

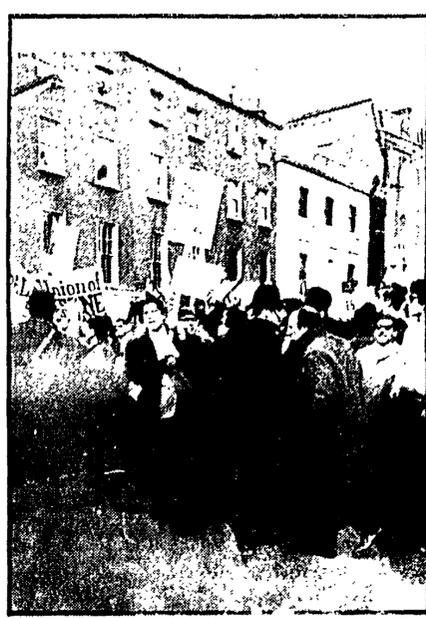
Nuova aggressione che riaccende la guerra nel Medio Oriente

MASSACRO DI CIVILI SIRIANI SOTTO LE BOMBE ISRAELIANE

Si parla di decine di persone morte, fra cui numerosi bambini — Gravi danni — Una tremenda esplosione udita a Damasco — I siriani affermano di aver abbattuto tre «Mirages» e di aver perso due «Mig» — Il capo del Fronte popolare per la liberazione della Palestina afferma: «Continueremo ad agire senza lasciarci spaventare dalle rappresaglie»

Lo stato d'emergenza proclamato in Egitto

IL CAIRO, 24. Aerei israeliani hanno attaccato alle 7 di stamane due basi di guerriglieri palestinesi in Siria, a El Hamme e Maisalun, situate rispettivamente a 10 e a 25 km. dal centro di Damasco. Mig siriani si sono levati in volo ed hanno impegnato gli attaccanti in accaniti combattimenti, durati circa due ore. Gli israeliani affermano di aver abbattuto un Mig e di non aver perso nessun aereo, mentre i siriani ammettono la perdita di due Mig, ma affermano di aver abbattuto tre «Mirages».



LONDRA — Una folla di cittadini arabi residenti in Inghilterra ha manifestato ieri per le vie della capitale britannica contro la politica aggressiva di Israele, sfidando con cartelli dinanzi all'ambasciata degli USA e a quella israeliana. Nella foto: un momento della manifestazione. La folla respinta dalla polizia nei pressi dell'ambasciata d'Israele.

Per lo «affare Soames» Protesta ufficiale francese a Londra

Dal nostro corrispondente PARIGI, 24. L'affare Soames — cioè la più grave crisi politica che l'Europa comunitaria e atlantica abbia mai conosciuto — è entrata in una nuova fase. Il «Qui d'Orsay» ha consegnato all'ambasciatore inglese una nota ufficiale di protesta, fondata sui tre capi d'accusa: 1) utilizzazione fatta dagli inglesi, per via diplomatica e giornalistica, del resoconto del colloquio privato avvenuto il 4 febbraio tra il generale De Gaulle e l'ambasciatore; 2) deformazione del pensiero di De Gaulle contenuta in quel resoconto che non ha mai ottenuto, a differenza di quanto si afferma a Londra, l'approvazione dell'Espresso o del Quai d'Orsay; 3) agguato arbitrario (per esempio l'idea del «direttore a quattro») fatto a Londra al resoconto «inesatto» di Soames, un copione di cui è in possesso del Quai d'Orsay.



GLI ALLEATI VISTI DALL'AMERICA — Mentre Nixon viaggia per l'Europa chiacchiere di «partnership», cioè di una comunità di «eguali» tra gli alleati delle due sponde dell'Atlantico, ecco come la grande stampa americana vede gli incontri tra il presidente USA e i capi di stato del continente. In questa vignetta, apparsa ieri sull'International Herald Tribune, si esercita uno spirito sarcastico che sfiora la derisione. Si noti l'atteggiamento di Wilson, il primo «atlantico» della classe che è l'unico a ricambiare — ma quasi di nascosto e con parsimonia — l'omaggio floreale dell'ospite. Anche gli altri personaggi sono fissati in pose emblematiche: Kissinger è virtuosamente, De Gaulle è accigliato in modo equivoco per la sua età e accanto a Paolo VI c'è un Saragat paannoso e in veste da chierico

Continuazioni dalla 1ª pagina

Nixon del suo primo viaggio in Europa, nel 1971, per affermare che gli anni «hanno ulteriormente confermato con un preciso impegno il concetto della comunità atlantica». Molti di «malcontento» non sono mancati per il fatto che gli Stati Uniti «hanno parlato ai loro soli anziché considerarsi con loro» e che hanno informali di decisioni già prese invece di procedere a consultazioni preventive. D'ora innanzi, non sarà più così: «Gli Stati Uniti sono decisi ad ascoltare molto attentamente i loro alleati, non solo perché è un diritto di questi, ma anche perché noi vogliamo sentire la loro opinione in una consultazione che deve essere reciproca».

Nixon ha detto che tale necessità è «uno dei problemi vitali» dinanzi ai quali si trova l'Europa. Lo stesso viaggio deve essere visto nel quadro di una ricerca in tale direzione. La NATO, ha proseguito l'oratore, deve «adattarsi alle nuove condizioni, creare una «unanimità di propositi» e «unire i cervelli, oltre che le armi», in un'epoca in cui nessuna nazione può avere il monopolio della saggezza. «Finito il periodo del confronto, è cominciata l'era del negoziato. Con un'adeguata preparazione, noi continueremo allora nell'epoca della trattativa con l'URSS in un vasto campo di settori, alcuni dei quali riguardano direttamente i nostri alleati europei; proteremo tutte le istituzioni comunitarie e cooperazione con i nostri alleati, che possono riconoscere che le possibilità di successo dipendono dalla nostra capacità di farlo».

Nella sua risposta, Nixon ha detto che «una riforma addizionale è necessaria per assicurare che gli organismi collettivi esistenti. D'altra parte, aggiungendo il Guardian, c'è anche qualcosa di buono nella proposta francese di discutere nuove forme di sicurezza e cooperazione economica. Una forte manifestazione contro Nixon si è svolta questa sera nel centro di Londra. Il manifestante più prominente è Grosvenor Square dove si trova l'ambasciata americana, hanno raggiunto l'Hotel Claridge, dove Nixon alloggiava, gli «Yankee, go home», e altre parole di protesta. In seguito, i manifestanti hanno marciato verso la sede del ministero degli Esteri, dove si sono difesi contro le forze di polizia. Molti altri feriti fra i manifestanti, alcuni dei quali sono stati arrestati.

BRUXELLES, 24. Tre comitati sono stati: al centro dell'attività di protesta durante la sosta a Bruxelles: necessità e continuità della NATO, impegno americano di evitare imposizioni e azioni di forza, e alla successione «consultazioni» con gli alleati, adattamento dell'alleanza alle esigenze di quella che si presenta come una «epoca di guerra». In questo momento Nixon si è rivolto ai rappresentanti permanenti dei governi membri dell'alleanza, nel discorso pronunciato in un salotto al quartier generale atlantico di Evreux. Come previsto, questa allocuzione ha rappresentato il fatto saliente della tappa belga, e, per meglio dire, «attorno alla fine del viaggio», appena iniziata. Essa non ha fornito tuttavia indicazioni sostanzialmente nuove rispetto al messaggio inaugurato dal presidente americano. Ne è uscita, semmai, la conferma di una programmatica cautela, del tutto consona ai delicati sviluppi della crisi.

Oltre 50 basi nemiche sotto i colpi dell' e forze di liberazione

Continua la grande offensiva del FNL nel Vietnam del Sud

Attaccati otto capoluoghi di provincia — Violenti combattimenti in corso a Bien Hoa e a Danang — Cao Ky chiede la ripresa dei bombardamenti sul Nord — Ondata di arresti a Saigon

SIGON, 24. Non meno di 53 basi e installazioni militari sono state attaccate sinora, con morti ed i feriti, fra cui un medico libanese e una bambina, che si trovavano a bordo di un'autovettura proveniente da Beirut, sono rimasti feriti. Inoltre, le bombe israeliane hanno distrutto il posto doganale di Maisalun. Si parla ufficialmente anche di morti, ma il numero è incerto. Alcune fonti parlano di tre morti, fra cui due bambine, a El Hamme; altre fonti di cinque bambini in tenera età. Voci del tutto incontrollate parlano di 150 morti.

WASHINGTON, 24. Una minacciosa quanto assurda dichiarazione è stata fatta oggi dal portavoce del Dipartimento di Stato, Carl Barth, a proposito degli attacchi del FNL nel Sud Vietnam. Questi attacchi, ha detto, «sollievano chiaramente un interesse sul desiderio della controparte di lavorare verso un superamento pacifico del conflitto». Il portavoce, che ha ignorato le massicce operazioni condotte contro le forze comuniste nel Vietnam, ha collegato la sospensione dei bombardamenti USA sul Nord alla assenza di bombardamenti del FNL contro le città del sud. Ha aggiunto che «si sta parlando in rassegna la questione in modo attento e ininterrotto».

Colloquio di Kossighin con Carli al Cremlino

MOSCA, 24. Il primo ministro sovietico Kossighin ha ricevuto al Cremlino il segretario della Banca d'Italia Guido Carli, al termine di una visita da quest'ultimo compiuta a Mosca dopo la banca di Stato dell'URSS il colloquio è stato molto cordiale. Carli ha avuto una serie di colloqui con i problemi economici in cooperazione economica fra Italia e URSS, in generale sui rapporti economici fra Est e Ovest. A quel che viene riferito, non sono state esaminate questioni di natura politica. Carli si è incontrato fra l'altro con il ministro del Commercio estero, Matrosov, ed il presidente del Comitato per il piano biennale, con il ministro dell'Industria, e con il ministro delle Finanze Gorbunov, col vice presidente del Comitato per la scienza e la tecnica.

Il Vescovo di San Sebastiano contro Franco

MADRID, 24. Più di 8000 minatori sono da ieri in sciopero nelle Asturie. L'agitazione era cominciata qualche giorno fa. Lo sciopero è iniziato nella zona erano state paralizzate da uno sciopero generale. Lo sciopero è indetto per protesta contro l'arresto di dirigenti sindacali e per migliori condizioni di lavoro. A San Sebastiano si è avuta una nuova energia presa di posizione del clero contro lo stato di emergenza. Il vescovo della diocesi, ha criticato duramente il regime. Una sua lettera pastorale è stata letta ieri in tutte le chiese della diocesi. Il vescovo, Jacin Argaya, oltre a dissociarsi totalmente dalla nota con la quale l'episcopato spagnolo aveva recentemente difeso lo stato di emergenza imposto dal regime, afferma che da più di sei mesi la provincia di Guipuzcoa (il cui capoluogo è San Sebastiano) vive in stato di emergenza. Questo ha provocato «detenzioni e deportazioni, licenziamenti di operai, gravi sofferenze e disordini economici e professionali», Monsignor Argaya ha

Berlino

Se voci di questo genere hanno già iniziato a circolare, si deve pensare che l'iniziativa venuta da Berlino Est, è stata messa in discussione. Il governo di Bonn, il quale ha, come si dice, perso la mano. Il Senato di Berlino Est si è riunito anche il giorno della RTD dopo le proposte di un tavolo rapporti diretti per le visite dei cittadini occidentali a Berlino Est. Il rappresentante del gruppo socialdemocratico di Berlino occidentale, si è opposto alle iniziative e si è rifiutato di firmare un accordo a lunga scadenza, ma tre i rappresentanti liberali ha chiesto l'attuazione di contatti con l'Est. Berlino, al fermato che in ultima istanza si potrebbe addirittura rinunciare alla rappresentanza ufficiale del gruppo socialdemocratico a Berlino occidentale. Ambigua e imbarazzata siede la risposta della DC di Berlino ovest.

Università. L'urgenza del problema è stata discussa dal CGIL da mandato alla segreteria di prendere contatto con le altre organizzazioni sindacali. Il CGIL ha deciso di aderire a una lista di protesta contro il problema dei paracadutisti della Scuola italiana ad ogni livello.

Direttori: MAURIZIO FERRARA ELIO QUERCIOGLI

Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via dei Taurini 19 - Telefono centrale: 4955151 - 4955152 - 4955153 - 4955154 - 4955155 - 4955156 - 4955157 - 4955158 - 4955159 - 4955160 - 4955161 - 4955162 - 4955163 - 4955164 - 4955165 - 4955166 - 4955167 - 4955168 - 4955169 - 4955170 - 4955171 - 4955172 - 4955173 - 4955174 - 4955175 - 4955176 - 4955177 - 4955178 - 4955179 - 4955180 - 4955181 - 4955182 - 4955183 - 4955184 - 4955185 - 4955186 - 4955187 - 4955188 - 4955189 - 4955190 - 4955191 - 4955192 - 4955193 - 4955194 - 4955195 - 4955196 - 4955197 - 4955198 - 4955199 - 4955200

Stab. Tipografico GATE 00145 Roma - Via dei Taurini n. 19